DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORTE DENUNCIA DEL COMPAGNO PALERMO AL SENATO

Impressionante elenco di violenze compiute dagli americani a Napoli

Le interferenze d.c. nella Magistratura impediscono la punizione dei responsabili - Il nostro bilancio militare supera quello fascista alla vigilia della guerra!

Il Senato ha discusso ieri il bilancio della Difesa in due sedute.

Nella mattinata, dopo un discorso del d.c. GALLETTO, ha preso la parola il compagno PALERMO il quale in un documentato intervento ha denunciato la criminosa tracotanza dei militari americani, che con la complicità della D.C. spadroneggiano nel nostro Paese.

Egli si è occupato particolarmente di Napoli dove gli americani hanno stabilito un loro quartier generale occupando uno stabile ed imponendo nelle vicinanze con loro propri ordini ai cittadini napoletani norme vessatorie per il traffico.

L'invasione americana è in atto e la città di Napoli si trova nella stessa degradazione ed è esposta alle medesime violenze dell'ultima guerra e dopoguerra per opera delle truppe straniere d'occupazione.

Qui Pacciardi ha interrotto invitando l'oratore a denunciare eventuali episodi di violenza alla Procura della Repubblica, ma Palermo ha immediatamente documentato il cattivo esito di tale ricorso per la interferenza degli americani e dei d.c. anche nei confronti della Magistratura. Il 24 giugno 1951 due marinai americani vennero sorpresi in un furto con scasso ed arrestati, con la refurtiva in mano, dalla popolazione. Il tribunale condannò i due «marines» a due anni di reclusione ma la Corte di Appello con una procedura inconsueta li assolse perchè il fatto (furto con scasso) «non costituiva reato».

Il popolo napoletano si trova oggi nella necessità di difendersi da se contro le violenze delle truppe atlantiche, ha continuato l'oratore, come prova questa lunga serie di attentati criminali contro concittadini innocenti. La notte del 21 aprile 1951, il vetturino Ciro Ottaviano venne aggredito e rapinato della vettura da un gruppo di «marines» con alla testa tale Michael Fischer, che scorrazzava per la città minacciando i passanti. Il 24 maggio 1951 gli abitanti delle strade di S. Teresella degli Spagnoli, dei vichi Lungo Montecalvario e Baglivo e della via Traversa Pensa dovettero assistere a pubbliche sconcezze di marinai americani che molestavano le donne. Il 27 giugno 1951 l'impiegato Alfredo Vigenti venne colpito senza ragione con calci, pugni e bottigliate da un gruppo di sottufficiali americani in una loro rissa nella Galleria. Il 26 giugno 1951 il marinaio Franklin Mac Gurf tentò di spacciare con prepotenza dollari falsi. Il 22 giugno 1951 «marines» accoltellarono un giovane in Piazza Municipio. Il 24 giugno 1951 la ventenne Maddalena Fabboggi fu percossa da un altro gruppo di «marines». Il 10 luglio 1951 il marinaio americano Vaugham Beach ferì 4 persone e ruppe mobili in una pensione. Il 10 settembre 1951 il diciassettenne Antonio Conte venne fatto precipitare da un ritrovo americano con conseguente frattura del cranio e della spina dorsale. E ancora: il 26 settembre 1951 zuffa di «marines» nel bar dell'Angiporto. Il 27 settembre 1951 minacce, insulti ed assalti di un gruppo contro la popolazione.

Dopo questo impressionante elenco di delitti americani a Napoli, Palermo ha posto all'assemblea attonita il seguente dilemma: o il governo italiano è incapace di far rispettare la dignità del nostro Paese e degli italiani in Italia oppure non vuole perchè è schiavo dell'imperialismo americano.

Passando ad analizzare la corsa al riarmo, l'oratore ha rilevato che le spese attuali per gli armamenti (26% del bilancio generale) superano la percentuale del 21% del regime fascista alla vigilia della guerra mondiale.

Tutto questo impone sacrifici, che persino uomini della maggioranza e dello stesso governo riconoscono essere insopportabili per il popolo italiano.

Questi imponenti sacrifici non tendono però a creare un esercito nazionale ma di parte al servizio non già dell'Italia ma dell'imperialismo statunitense.

L'ultima parte del discorso di Palermo è stata dedicata alla confutazione dell'assurdo giuridico voluto dal governo a proposito dei tribunali militari che, in contrasto con le norme della Costituzione, sarebbero competenti a giudicare tutti i cittadini validi alle armi dai 19 ai 45 anni anche se in tempo di pace. Palermo ha concluso, tra gli applausi delle sinistre, rivolgendo un appello a tutti gli italiani onesti perchè concorrano alla lotta per la riconquista della indipendenza nazionale.

Nel pomeriggio hanno parlato i d.c. CERICA e CASARDI che hanno difeso la politica del governo, mentre il socialista CALDERA ha chiesto l'immissione di un rappresentante delle forze partigiane negli organi direttivi dell'Esercito.

Dopo il relatore GASPAROTTO ha parlato PACIARDI il quale ha ripetuto i soliti slogan della propaganda governativa sul riarmo e sul Patto atlantico. Ha aggiunto che le gesta criminali americane a Napoli si ridurrebbero alle solite storie di marinai ubriachi nei porti, ma di fronte alla forte impressione suscitata dalla denuncia del compagno Palermo ha dovuto ammettere che non è lecito consentire ai marinai dei paesi atlantici di considerarsi in Italia quali padroni del nostro paese. Dopo di che la maggioranza clericale ha approvato il bilancio.

Oggi seduta alle ore 16. Si discuterà il bilancio degli Interni.

Poligrafici e cartai per l'aumento dei salari

Commenti favorevoli alle proposte della C.G.I.L. per rianimare il mercato elevando le retribuzioni

Grande interesse ha suscitato la lettera della CGIL alla Confindustria sulle proposte di risanamento dell'economia nazionale legate alla necessità di allargare il mercato attraverso l'elevamento dei salari e degli stipendi. Ieri l'UIL ha chiarito ulteriormente la sua posizione con una nota ufficiosa pubblicata dal quotidiano socialdemocratico. La posizione dell'UIL appare notevolmente modificata e meno riluttante di fronte alle proposte della CGIL, con la quale anzi essa concorda per quanto riguarda l'esigenza di realizzare l'unità d'azione dei sindacati sulla linea da intraprendere per elevare il tenore di vita e rianimare l'economia nazionale.

Tra gli stessi industriali si profilano sensibili perplessità dovute al fatto che la Confindustria, opponendosi alle proposte della CGIL in realtà nuoce agli stessi interessi di estesi nuclei di industriali ad essa aderenti, i quali avvertono la necessità di giungere rapidamente a un allargamento del mercato. Si osserva a questo proposito che l'irrigidimento della Confindustria è dettato dai grandi monopoli, i quali controllano il mercato e riescono a realizzare elevati profitti anche se la capacità d'acquisto del mercato si restringe ulteriormente con un danno notevole per le piccole e medie industrie.

Della questione dell'aumento dei salari, posta ormai all'ordine del giorno della nazione dall'iniziativa della CGIL, si è occupata ieri anche la CISL in un suo convegno aperto da una relazione dell'on. Pastore. L'oratore dopo essersi detto lieto che le organizzazioni sindacali, affrontino oggi le gravi conseguenze della congiuntura economica, ha ammesso che «i profitti industriali sono notevolmente aumentati in questi ultimi tempi» e che essi «non sono purtroppo reinvestiti in fonti di lavoro o assorbiti dal fisco per uso produttivo regolato dallo Stato».

Nel quadro della grande campagna nazionale va infine segnalato che il Comitato centrale della Federazione italiana dei lavoratori poligrafici e cartai, riunitosi nei giorni scorsi, ha votato un interessante documento nel quale approvano incondizionatamente le deliberazioni del direttivo della CGIL sulla richiesta di aumenti dei salari e degli stipendi, osservando che la denuncia dello scandaloso livello dei profitti ha un particolare valore per il settore cartario.

IL QUESTORE DI COSENZA AL COMPAGNO CINANNI

"Le rilascio il passaporto se non parlerà più di pace,,

Lo sdegnato rifiuto del segretario della Federazione comunista cosentino dà luogo ad una condanna per oltraggio

COSENZA, 24 — Sulla base di una perfida montatura ordita dalla polizia il Tribunale di Cosenza ha pronunciato una sentenza che condanna il compagno Paolo Cinanni, segretario della Federazione provinciale del PCI, alla pena di un mese di reclusione per oltraggio alla forza pubblica. La storia del processo è tanto assurda che difficilmente ci si può convincere che avvenuta ai nostri tempi.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il compagno Cinanni chiede un passaporto per l'estero; il questore rilascia il documento, ma ne condiziona la validità alla firma che il richiedente dovrebbe apporre in calce ad una diffida con la quale lo si impegna a non parlare più di pace nei pubblici comizi. L'indegna condizione viene respinta dal compagno Cinanni, ed il questore che aveva avuto l'imprudenza di consegnare il documento all'interessato, escogita allora una manovra per tornarne in possesso: i carabinieri preparano una denuncia per oltraggio, corredata di verbali e testimonianze dalla quale si fa nascere il carico pendente, cioè la possibilità di ritirare il passaporto.

Questi i fatti, smentiti del resto dal capo di gabinetto del prefetto dott. Pani, che hanno dato origine al processo. Evidentemente la magistratura si è fidata anche questa volta di ciò che le ha raccontato la polizia e di questo non le si può fare colpa. Ma dopo quello che è venuto fuori dal processo di Viterbo, dopo le dichiarazioni di Scelba alla Camera, non sarebbe più opportuno che i nostri giudici aprissero gli occhi? Altrimenti chi potrà garantire i cittadini dalle conseguenze delle storielle messe in giro dalla polizia?

Inchiesta parlamentare per lo scandalo INA?

Prossimo aumento delle tariffe ferroviarie

Lo scandalo dell'I.N.A. dopo la interpellanza presentata dal compagno On. Pieraccini, avrà ulteriori sviluppi parlamentari. Si apprende che anche una cinquantina di deputati d.c. (un maggioranza i cosiddetti «vespisti») si sono dichiarati favorevoli alla presentazione di un disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulla gestione dell'Istituto Assicurazioni. Analoga richiesta verrà fatta per la gestione della Federconsorzi.

Altra questione tutt'ora sul tappeto è quella della denuncia dei redditi. Sabato prossimo scade il nuovo termine fissato per la presentazione delle dichiarazioni, e già numerose voci si levano per richiedere un ulteriore rinvio, essendo stata troppo breve la dilazione accordata. Sembra che il governo sarà costretto a concedere un ulteriore proroga, almeno nelle zone colpite dalle recenti alluvioni.

La commissione centrale prezzi ha preso in esame oggi la questione dell'aumento delle tariffe ferroviarie, proposto dal ministro Malvestiti nella misura media del 7 per cento. La commissione, dopo avere appportato alcune modifiche al progetto, lo ha rimesso, per le decisioni definitive al CIP.

Finito lo stato di guerra tra S. U. e Germania

WASHINGTON, 24 — Il presidente Truman ha formalmente proclamato oggi la fine dello stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania.

UN GRANDE DISCORSO DI PIECK AL POPOLO CECOSLOVACCO

"Uno spirito nuovo di pace è nato nel popolo tedesco,,

Il presidente della Repubblica Democratica esalta l'amicizia cecotedesca e condanna i preparativi di guerra dei nazisti di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 24. — L'importanza che assume la visita del Presidente Pieck alla Repubblica Cecoslovacca per il rafforzamento dell'amicizia tra i due paesi, e per la pace, è stata sottolineata oggi nel corso di una grande manifestazione, durante la quale hanno parlato il Presidente della Repubblica democratica tedesca, il Presidente Gottwald ed il primo ministro cecoslovacco Zapotocky. Essi hanno pronunciato i loro discorsi nella sala delle esposizioni di Praga, di fronte ad un pubblico di operai democratici delle grandi fabbriche, di contadini, di studenti.

Dopo un breve saluto di benvenuto rivolto agli ospiti dal presidente dell'Assemblea cecoslovacca, dott. Johann Wilhen Pieck ha preso la parola salutato da un caloroso applauso. Egli ha innanzi tutto ricordato quanto il Partito comunista tedesco renda ai lavoratori cecoslovacchi per la solidarietà e l'asilo che essi hanno generosamente offerto ai dirigenti del P.C. tedesco costretti in esilio dal nazismo. Pieck ha quindi tratteggiato, nelle sue grandi linee, il duplice sviluppo della vita politica tedesca.

La dichiarazione di Postdam — ha detto Pieck — aveva creato la premessa per l'edificazione di una Germania unita, pacifica e democratica: una Germania dalla cui vita venisse cancellato il fascismo. L'Unione Sovietica si è ispirata in tutte le sue azioni a queste dichiarazioni e ad esse è rimasta fedele.

La violazione di questi principi, da parte delle potenze occidentali, ha portato invece nel territorio da essi occupato, alla rinascita del fascismo e della macchina che ha alimentato l'imperialismo tedesco. Mentre da un lato gli occidentali si sono legati alla vecchia casta dirigente reazionaria nazista, la Unione Sovietica ha stretto invece i suoi legami con la classe operaia tedesca e con le forze più sane della nazione. Grazie all'azione dell'U.R.S.S., tra i lavoratori socialdemocratici e comunisti della Germania dell'est, si è radicata profondamente la coscienza che nella loro unità sta il segreto della loro vittoria. E il 22 aprile 1946 è stato creato il Partito socialista unificato tedesco.

Pieck ha voluto quindi puntualizzare le grandi tappe che hanno condotto la Germania democratica su una nuova via. La espropriazione e nazionalizzazione delle grandi industrie e delle grandi banche, la riforma agraria, la riforma della scuola, sono questi grandi avvenimenti, che hanno mutato radicalmente il volto della Germania, e che hanno creato nel suo popolo uno spirito nuovo, profondamente diverso da quello che è stato radicato per anni dal regime borghese di prima, e dal nazismo poi, profondamente diverso da quel tale spirito di superiorità e di rinascita, che gli occidentali si sforzano di risvegliare nella parte della Germania sotto il loro controllo.

«Secondo i piani del governo americano, — ha detto Pieck — in settembre-ottobre dovevano essere messe a punto tutte le condizioni economiche e politiche per costituire una nuova *wermacht* nella Germania occidentale, la realtà però è che, in modo particolare durante le ultime settimane, la resistenza contro la rimilitarizzazione ed il riarmo hanno assunto dimensioni sempre più gravi. La scissione arbitraria della nostra patria, il peso finanziario sempre crescente della occupazione militare, i preparativi sempre più scoperti per creare un nuovo esercito tedesco, tutto ciò indigna profondamente il nostro popolo».

Avviandosi alla conclusione, il presidente della Repubblica popolare tedesca ha detto: «Così come le frontiere tra la Polonia e la nuova Germania sono frontiere di pace, la questione del rientro in seno alla propria patria della minoranza tedesca in Cecoslovacchia, è stata risolta in maniera giusta e definitiva. Noi abbiamo dato a questi tedeschi un posto sulla loro terra, ed essi sono divenuti i forti difensori della nuova Germania».

Io termino — ha concluso Pieck — esprimendo l'augurio che questa mia visita contribuisca a rafforzare e ad approfondire le relazioni di amicizia esistenti fra la Repubblica cecoslovacca e la Repubblica democratica tedesca. Continuiamo dunque in comune questa grande opera di pace e superiamo il pericolo.

Le ultime parole del presidente della Repubblica democratica tedesca sono state accolte da un interminabile applauso che ha sottolineato come un giuramento l'augurio di Pieck.

AMLETO BOCCACCINI

LA PACE DEVE TORNARE AL PIU' PRESTO IN COREA!

Nam-Ir chiede per oggi la ripresa dei negoziati

Anche i soldati di Van Fleet salutano con gioia l'accordo

KAESONG, 24 — I plenipotenziari cino-coreani hanno inviato oggi ai rappresentanti di Ridgway la copia ratificata degli accordi raggiunti tra gli ufficiali di collegamento, completando così tutte le formalità richieste dagli aggressori per la ripresa delle trattative di armistizio. Nel loro messaggio al vice ammiraglio Joy, delegati popolari chiedono pertanto che la riunione delle due delegazioni avvenga a Pan Mun Jon domattina alle undici. A Pan Mun Jon si lavora già a completare l'attrezzatura della tenda che ospiterà la conferenza. Convogli americani sono partiti stamane per installare attorno ad essa palloni colorati e riflettori che segnino i limiti della zona neutrale.

La tregua, che dovrebbe preludere alla pace è ora a portata di mano, per poco che i negoziatori americani diano prova di buona volontà e non insistano in rivendicazioni inammissibili, tali da provocare nuovamente un punto morto nelle trattative. Dopo il fallimento delle ultime offensive di Van Fleet, che non hanno portato alcun vantaggio agli aggressori e che sono costate loro invece migliaia di perdite, la situazione esistente nelle file stesse del corpo di spedizione è tale da non consigliare al Quartier Generale di Ridgway un nuovo voltafaccia.

L'*United States And World Report* pubblica un articolo in cui esprime profondo allarme per le crescenti perdite degli interventisti americani in Corea. Da mille a duemila americani, se non di più, muoiono ogni settimana in Corea — scrive il giornale. Gli americani stanno pagando un caro prezzo, che aumenterà ancora nel prossimo inverno se la guerra non cesserà. La proporzione delle nostre perdite cresce ogni settimana che passa. Il corrispondente da Tokio del *New York World Telegram and Sun* rileva anch'egli in un dispaccio le gravi perdite subite dagli americani in Corea.

Il corrispondente del *New York Times*, Barret, descrive in un dispaccio da Seul la situazione nella Corea occupata dagli americani:

«Sotto vari aspetti, in particolare sotto l'aspetto fisico, economico e politico, oggi la vita della maggior parte dei coreani ha raggiunto il suo minimo livello. Con le fredde giornate che già cominciano a venire, la maggior parte aspettano l'inverno con paura, senza più nè energie nè risorse... Dall'inverno scorso, i coreani sono vissuti con razioni minime. La loro resistenza fisica è stata minata, e molti si sono venduti i vestiti durante la stagione estiva, in cambio di cibo».

Barret nota che «molti moriranno... prima della fine dell'inverno. Egli ammette che, in seguito alla dominazione delle truppe americane, i prezzi dei generi alimentari in Corea «sono al di sopra delle possibilità di molti coreani, e la denutrizione è ormai comune». Quanto ai sentimenti popolari, Barret dice che «i coreani dichiarano pubblicamente e con forza che vogliono la pace».

Il corrispondente della *Pravda* da Pyongyang, Tkacenko, scrive che le enormi perdite e il vicino inverno provocano scoraggiamento e confusione fra gli ufficiali ed i soldati americani in Corea. Il tenente colonnello Crake, fatto prigioniero sul fronte orientale, ha parlato molto, durante il suo interrogatorio, del «sistema di vita» americano, ma a proposito del conflitto coreano ha detto: «Sì, molti soldati americani hanno perso la speranza di uscire vivi dalla Corea, e vogliono che sia posto termine a questa sanguinosa guerra al più presto possibile».

Fra i soldati si diffonde sempre più il malcontento per questa guerra di aggressione sferrata dagli imperialisti americani — continua il corrispondente.

Secondo dichiarazioni fatte dai prigionieri, il Ministero americano della guerra ha «rinnovato», negli ultimi tre mesi, il personale dei reggimenti e delle divisioni, e gli uomini «dubbiosi» o «demoralizzati» sono stati trasferiti dalla Corea in Giappone e sostituiti con truppe fresche. Per sollevare il morale dei soldati, è stato aumentato il numero dei cappellani militari e degli «istruttori», e mentre prima esisteva un cappellano per ogni reggimento, ora ve ne è uno per battaglione.

In occasione del primo anniversario della partecipazione dei volontari del popolo cinese alla guerra contro gli aggressori americani in Corea, il Presidium della Suprema Assemblea popolare della Repubblica democratica popolare coreana ha conferito al comandante di quei volontari, gen. Peng Teh-huai, l'Ordine della Bandiera di Stato di I classe, per l'enorme appoggio dato all'Esercito popolare coreano e per la capacità da lui dimostrata nell'infliggere durissimi colpi al nemico.

Selvaggia incursione su Phyongyang

PHYONGYANG, 24. — L'aviazione americana ha nuovamente sottoposto Phyongyang ad un selvaggio bombardamento. Questa volta, gli aerei americani hanno bombardato la città per tutta la notte del 22 ottobre. Molte bombe sono cadute nel quartiere di Moranbon, ove si lamentano numerosi morti e feriti. Tutti i bambini rifugiatisi nel ricovero del blocco di case di Kensamai sono stati uccisi per una bomba caduta direttamente su di esso. Anche negli altri quartieri molte donne e bambini sono periti.

E' ormai quasi un mese e mezzo che gli aeroplani americani bombardano ogni notte la città indifesa ed i suoi dintorni. Il 23 mattina Phyongyang è stata nuovamente bombardata.

APPASSIONATA DEPOSIZIONE DEL FRATELLO DELLA VIRANDO

"Vincenzina è stata assassinata ma non so nè da chi nè perchè!,,

"La nostra Nina è stata uccisa due volte,, - Ettore Grande piangeva a dirotto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 24. — *Arnaldo Virando e Carlo Umiltà, ex ministro d'Italia a Bangkok: ecco i due personaggi principali di questa quinta udienza del processo Grande.*

Con voce alta Arnaldo Virando ha detto alla Corte: «Desidero chiarire il perchè da tanti anni sosteniamo i diritti di Parte Civile. Non abbiamo nessun interesse materiale: che Grande venga condannato a un mese o a cento anni non ci importa. Vogliamo solo tutelare lo onore di Vincenzina. Vincenzina è stata uccisa due volte: dai colpi di pistola e dalle calunnie».

Il suo racconto muove dal ricordo degli anni trascorsi con Nina, confortati da una esistenza felice, scanzonata talvolta, priva di preoccupazioni: fra i due esisteva la massima confidenza.

Una sola cosa preoccupava la famiglia Virando: e cioè che la loro figliuola, sposando il giovane diplomatico, avrebbe dovuto recarsi tanto lontano, a Bangkok.

Ma Grande dapprima aveva deciso di partire solo: i due si sarebbero sposati un anno dopo. Improvvisamente tutto mutò: Ettore aveva ottenuto dal ministero una lunga licenza, e quindi il matrimonio, anche se un po' affrettatamente, venne celebrato. («Non ho saputo staccarmi da lei» aveva detto Grande, rinviando la sua partenza per Bangkok). Ed ecco gli sposi alla partenza.

Arnaldo Virando raggiunse i due sposi a Venezia: li vede veramente felici, ma più tardi la corrispondenza che arriveva da Bangkok insospettì mamma Virando, cui parve che Nina dicesse poco, troppo poco.

Ora, nel racconto di Arnaldo Virando, rivivono i giorni della tragedia, l'arrivo del telegramma col quale Grande annunciava la morte della moglie; la telefonata a Bangkok, per sapere, per capire tutto, e la voce delle impiegate addette ai telefoni che ripeterano ad Arnaldo, che non aveva ben compreso, la tragica parola: suicidio, suicidio, suicidio.

La partenza della famiglia Virando per Singapore: un altro telegramma di Ettore, in cui si parlava di suicidio dovuto a «pazzia e incipiente maternità». L'arrivo a Singapore la vigilia di Natale. Grande era ad attenderli.

Li accolse dicendo: Nina è qui.

Fu un tuffo al cuore. Ma come! Viva?

No, Nina era lì, rinchiusa in una bara di zinco. «Partiamo subito» — disse Grande —: ma i Virando, figlio e madre, vollero proseguire per Bangkok.

Avevano avuto da Ettore il racconto dei fatti. Egli aveva parlato loro di due soli colpi. A Bangkok il ministro e il console Bovo erano stati concordi nella tesi del suicidio. Ma Arnaldo Virando voleva parlare con chiunque aveva conosciuto la sorella. Visitò la casa della tragedia, vide la camera matrimoniale.

All'Oriental Hotel scambiò qualche parola con un magistrato italiano, il consigliere di Cassazione Berardelli, che aveva conosciuto Nina.

Fu il primo che rivelò ad Arnaldo Virando che i colpi di pistola erano stati più di due. «Legga i giornali» gli consigliò.

Fu tornando verso Singapore che Arnaldo parlò ancora con qualcuno, il giudice Hutchison, che aveva svolto l'inchiesta sui fatti. «E' stato un caso strano», gli disse il giudice.

Ormai per i Virando non vi erano più dubbi e decisero: autopsia, nonostante che in un primo tempo il Grande si opponesse. Pensarono a un delitto avvenuto ad opera di un terzo individuo. «Anzi, dice il teste, fu la mamma ad avanzare il sospetto che uno dei boys avesse sparato».

A Torino il giudice istruttore, Jerine, raccolse le prime fila dell'inchiesta, e il Virando presentò due memoriali.

Virando: «*Altre cose mi avevano sorpreso. Ad esempio, la povera Nina era stata vestita, prima della deposizione nella cassa, da Bovo e da un infermiera. Poi, tornando di recente a Bangkok, nell'agosto scorso, rimasi esterrefatto nel constatare che, poco distante dal villino, a qualche centinaia di metri, c'è un ospedale.*

Adesso è la volta del P.G. e degli avvocati.

A una domanda dell'avv. Marchesini (P.C.) Virando precisa che in cassa entro la quale venne deposta Vincenzina, era di 37 centimetri più lunga del necessario.

Presidente: «*Voi dunque, escludete il suicidio. Ma quale movente date all'omicidio?*».

Teste: «*Questo è la nostra angoscia. Ce lo chiediamo; vogliamo saperlo anche noi. Nina non può essersi tolta la vita: era sana, forte, bella, spiritosa, e profondamente religiosa. Amava tanto. Ricordo che quando partì per l'Africa, fece un «fioretto» e non avrebbe mangiato più dolci, che pure le piacevano tanto, fino al suo ritorno.*

Onestamente, voglio dichiarare che non ho alcun elemento che serva a spiegare la morte di mia sorella ad opera del Grande o di terzi».

Così Arnaldo Virando ha concluso la sua deposizione.

Alla Corte vengono consegnate alcune piantine della città di Bangkok. Poi il presidente concede un breve intervallo, e alla riapertura la voce dell'eccellenza Gervasio scandisce il nome del ministro Umiltà. Ecco Carlo Umiltà: di statura bassa, veste impeccabilmente di blù. Saluta la Corte e si inchina lievemente volgendosi verso l'imputato Carlo Umiltà — oggi lo ripete egli stesso — desiderava lasciare il Siam, ma per far ciò gli era necessario qualcuno che potesse eventualmente sostituirlo. Così il ministero aveva deciso di inviargli Ettore Grande.

A Bangkok, spiega Umiltà, il Grande furono ben accolti: lui appariva in ottime condizioni, la signora, invece, si mostrava affaticata.

Teste: «*Li avvertii di stare lontani dall'ambiente pettegolo che talvolta li avrebbe circondati. Mossi poi qualche rimprovero a Grande, che si presentava al lavoro in ritardo. Mi disse che ciò era causato dal fatto che la moglie passava notti insonni, fumando parecchio.*

Furono i miei boys, nel giorno della disgrazia, ad avvertirmi.

Eravamo tutti convinti del suicidio. Portai via Grande: trascorse a casa mia, notti insonni, in un pianto disperato, continuo. Temevamo che anche lui commettesse qualche pazzia. Ricordo che all'indomani, ai funerali, che furono di una certa solennità, mi bagnai la spalla di lacrime: sembrava che sul vestito fosse piovuto.

Sono ormai le 13.30 quando il presidente rinvia l'udienza a domani mattina.

Una signora ha donato oggi a Ettore Grande una banana: imbarazzato, e nel contempo commosso, egli ha accettato, poi ha seguito i carabinieri.

GIOVANNI PANOZZO

La seduta alla Camera

(continuaz. della 1. pag.)

zazzazioni sindacali e dell'Associazione coltivatori diretti per l'immediata entrata in vigore della legge nell'attuale formulazione e vogliamo sperare che Fanfani senta il bisogno di dire il suo pensiero a questo proposito.

Alcata ha quindi concluso il suo discorso affermando che il governo, posto in difficoltà dagli impegni di guerra e dalle pressioni dei gruppi reazionari, tenta di salvare il salvabile con la demagogia e il doppio gioco, cercando di mantenere la facciata delle leggi agrarie e di svuotarle poi nell'applicazione. Ma non fatevi illusioni, ha esclamato l'oratore rivolgendosi ai d.c., i contadini sapranno smascherarvi, sapranno trovare quella terra che voi non volete trovare e continueranno la lotta per la riforma, con la parola d'ordine della Costituente della Terra: terra e non guerra!

(Applausi caldi a sinistra. Molte congratulazioni).

Nel pomeriggio, dopo un discorso dell'on. Alessandro SCOTTI del cosiddetto partito dei contadini, ha parlato il compagno GRIFONE. Egli si è occupato sopratutto della crisi dell'agricoltura dimostrando che non è stato ancora raggiunto il livello produttivo del 1938. Nonostante l'aumento notevole della popolazione il reddito medio procapite dei lavoratori agricoli è inferiore alle 250 mila lire annue. Ciò provoca naturalmente una situazione di sottoconsumo che è la causa principale della crisi produttiva. Grifone ha chiesto al governo misure per difendere la produzione vinicola, per limitare il monopolio degli industriali: latticero-caseari, dei tabacchicultori degli zuccherieri e dei chimici.

L'oratore comunista ha detto a questo proposito che l'aumento dei prezzi dei concimi — autentico regalo del governo alla Montecatini — imporrà un nuovo onere di circa un miliardo all'agricoltura e provocherà una contrazione dell'uso, già tanto inferiore al fabbisogno, dei fertilizzanti. Grifone ha sottolineato l'opportunità di nazionalizzare la Montecatini e ha vivacemente attaccato la Federconsorzi perchè non si è opposta all'aumento dei prezzi dei concimi, suscitando le reazioni del d. c. Bonomi.

Dopo Grifone hanno parlato gli on. PUGLIESE (d. c.) e CARAMIA (mon.).

Alla ripresa della seduta hanno parlato il compagno socialista SAMPIETRO, che ha denunciato l'involuzione della riforma agraria, ridotta ormai a poche leggi stralcio che non vengono nemmeno applicate, e il liberale CAPUA, il quale ha indicato nei disboscamenti effettuati senza alcun discernimento delle autorità forestali governative una delle cause principali dei gravissimi danni causati in Calabria dalle alluvioni di questi giorni.

Si è quindi iniziata l'illustrazione degli ordini del giorno.

28 negri uccisi dai trafficanti bianchi

Alcool da ardere messo in vendita clandestinamente come bevanda

ATLANTA, 24. — Lo sfruttamento dei negri, che si sviluppa in tutti i campi con la complicità del governo americano, ha provocato oggi questa città una vera e propria ecatombe. Un trafficante bianco, che non è stato ancora individuato, ha seminato il terrore e la morte tra la popolazione di colore della città di Atlanta. Ben 28 negri sono deceduti tra ieri e oggi per aver ingerito alcool metilico contenuto in certo «raggio di luna», come gli americani chiamano qui siasi bevanda alcoolica fabbricata a buon mercato e venduta clandestinamente a coloro che vogliono evitare di pagare l'imposta diretta sulle bevande alcooliche. Questo «raggio di luna», che un bianco ha immesso sul mercato clandestinamente in gran quantità, è risultato composto da alcool da ardere (che costa circa 4 franchi al litro) ed acqua.

Per le centinaia di poveri negri i quali, durante lo scorso «Week end» avevano voluto concedersi qualche bicchierino di liquore a buon mercato, questo «raggio di luna» è stato spietato, atroce. Alcuni sono morti istantaneamente, altri sono divenuti ciechi, altri ancora impazziscono per il dolore. Il «raggio di luna» ha stroncato alcuni immediatamente altri dopo 48 ore di sofferenze.

La notizia si è rapidamente sparsa in Atlanta suscitando un panico indescrivibile. Più di 200 persone si sono precipitate all'ospedale, alcune con ragione, altre solamente per paura o perchè avendo bevuto dell'alcool clandestino credevano di risentire dei dolori che non esistevano se non nella loro immaginazione.

AVVISI SANITARI

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOVERTI 20 (STAZIONE)
ORARIO 8-20 SALE SEPARATE

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cura indolori rapide radicali
EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole
secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 Ore 9-11 14-19

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza, disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigidità, sterilità. Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz). Innumerevoli guarigioni documentate. Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12. Consulenti: Docenti Università. Sale separate. Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cure nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà

VENEREE - IMPOTENZA
ESQUILINO

Mignonette-B
Il piccolo ricevitore di lusso
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO
TELEFUNKEN
RADIO TELEFUNKEN